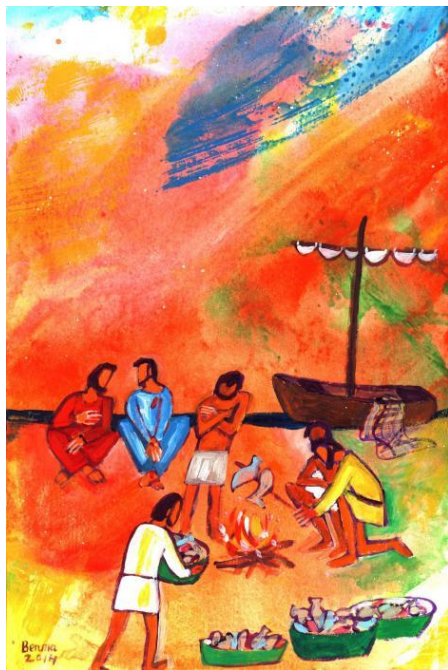


**PARROCCHIE DI  
ARONA, MERCURAGO, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**  
«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».

*Giovanni 21,16*

**III DOMENICA DI PASQUA**

01 maggio 2022



***Gesù, sei tu a preparare  
sul fuoco di brace  
il pesce e il pane  
da offrire ai discepoli.  
Tu doni la tua presenza  
e chiedi ai discepoli  
di affrontare  
il mare aperto della storia  
per portare dovunque  
il tuo Vangelo.  
Se ascolteranno  
la tua Parola,  
se seguiranno  
le tue indicazioni,  
la pesca sarà abbondante,  
molto al di là  
di qualsiasi previsione..***

<b>DON CLAUDIO</b>	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
<b>DON FRANCESCO</b>	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
<b>DON ROBERTO</b>	cell. 340 394 60 21	mail: salsaroberto1949@gmail.com
<b>DON SAMUELE</b>	cell. 345 327 33 29	mail: samuele.pizzolato@gmail.com
<b>DON DANIEL</b>	cell. 324 617 67 80	

Cristo è risorto, è risorto veramente!

Sia Lui a colmare di speranza le buone attese dei cuori.

Sia Lui a donare la pace, oltraggiata dalla barbarie della guerra.

Proprio oggi ricorrono due mesi dall'inizio di questa guerra: anziché fermarsi, la guerra si è inasprita.

È triste che in questi giorni, che sono i più santi e solenni per tutti i cristiani, si senta più il fragore mortale delle armi anziché il suono delle campane che annunciano la risurrezione; ed è triste che le armi stiano sempre più prendendo il posto della parola.

Rinnovo l'appello a una tregua pasquale, segno minimo e tangibile di una volontà di pace.

Si arresti l'attacco, per venire incontro alle sofferenze della popolazione stremata; ci si fermi, obbedendo alle parole del Risorto, che il giorno di Pasqua ripete ai suoi discepoli: «*Pace a voi!*».

A tutti chiedo di accrescere la preghiera per la pace e di avere il coraggio di dire, di manifestare che la pace è possibile.

I *leader* politici, per favore, ascoltino la voce della gente, che vuole la pace, non una *escalation* del conflitto.

Papa Francesco "Regina Coeli" 24.04.2022

## **«LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE»**

dal Messaggio dei Vescovi per la festa dei lavoratori



Viviamo una stagione complessa, segnata ancora dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare la società civile e le famiglie, e impegna ad un discernimento che si traduca in propo-

ste di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà.

Le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro.

La Chiesa che è in Italia non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita alle quali sono esposti tanti lavoratori.

I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno.

È in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza. [...]

Il nostro primo pensiero va, in particolare, a chi ha perso la vita nel compimento di una professione che costituiva il suo impegno quotidiano, l'espressione della sua dignità e della sua creatività, e anche alle famiglie che non hanno visto far ritorno a casa chi, con il proprio lavoro, le sosteneva amorevolmente.

Così come non possono essere dimenticati tutti coloro che sono rimasti all'improvviso disoccupati e, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita.

La nostra preghiera, la fiducia nel Signore amante della vita e la nostra solidarietà siano il segno di una comunità che sa «piangere con chi piange» e di una società che sa prendersi cura di chi, all'improvviso, è stato privato di affetti e di sicurezza economica.

### **Le contraddizioni del momento presente**

Un Paese che cerca di risalire positivamente la china della crisi non può fondare la propria crescita economica sul quotidiano sacrificio di vite umane.

Lo scenario che abbiamo davanti è drammatico: nel 2021 sono stati 1.221 i morti (dati Inail), cui si aggiungono quelli "ignoti" perché avvenuti nelle pieghe del lavoro in nero, un ambito sommerso in

cui si moltiplicano inaccettabili tragedie.

Siamo di fronte a un moderno idolo che continua a pretendere un intollerabile tributo di lacrime.

Tra i settori più colpiti ci sono l'industria, i servizi, l'edilizia e l'agricoltura.

Ogni evento che si verifica è una sconfitta per la società nel suo complesso, ogni incidente mortale segna una lacerazione profonda sia in chi ne subisce gli effetti diretti, come la famiglia e i colleghi di lavoro, sia nell'opinione pubblica.

Non ci sono solo le morti: gli infortuni di diverse gravità esigono un'attenzione adeguata, così come le malattie professionali domandano tutela della salute e sicurezza.

Ci sono interventi urgenti da attuare, agendo su vari fronti.

La nostra coscienza è interpellata anche da quanti sono impegnati in lavori irregolari o svolti in condizioni non dignitose, a causa di sfruttamento, discriminazioni, caporalato, mancati diritti, ineguaglianze.

Il grido di questi nuovi poveri sale da un ampio scenario di umanità dove sussiste una violenza di natura economica, psicologica e fisica in cui le vittime sono soprattutto gli immigrati, lavoratori invisibili e privi di tutele, e le donne, ostaggi di un sistema che disincantava la maternità e "punisce" la gravidanza col licenziamento.

È ancora insufficiente e inadeguata la promozione della donna nell'ambito professionale.

A questa attenzione ci sollecita anche la figura di Armida Barelli, beatificata il 30 aprile a Milano: promosse numerose iniziative per la valorizzazione della donna.

In tutte queste situazioni non solo il lavoro non è libero, né creativo, partecipativo e solidale, ma la persona vive nel costante rischio di vedere minata irrimediabilmente la sua salute e messa in pericolo la sua stessa esistenza.

Anche il mercato del lavoro presenta falle consistenti che sono

tra le cause delle cosiddette «morti bianche».

La crescente precarizzazione costringe molti lavoratori a cambiare spesso mansione, contesto lavorativo e procedure, esponendoli a maggiori rischi.

Spesso, inoltre, le mansioni più pericolose sono affidate a cooperative di servizi, con personale mal retribuito, poco formato, assunto con contratti di breve durata, costretto ad operare con ritmi e carichi di lavoro inadeguati, in una combinazione rovinosa che potenzia il rischio di errori fatali.

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

<b>Messe feriali in Collegiata</b>	<b>ore 8,30 e 18,00</b>
<b>Tre Ponti ore 18,30 San Luigi</b>	<b>ore 18,00 (il mercoledì)</b>

### **CONFESSIONI**

**In canonica - meglio su prenotazione, per evitare assembramenti.**

**Martedì 9,30 - 11,00**

**Venerdì 17,00 - 18,00**

**Sabato 9,30 - 11,00**

### **Sabato 30 aprile**

<b>Messe Festive</b> in Collegiata	ore 18,00	Dagnente	ore 17,00
Mercurago	ore 17,30	Tre Ponti	ore 18,30

### **Domenica 1° maggio III DOMENICA DI PASQUA**

#### **GIORNATA**

#### **PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA**

<b>Messe</b>	in Collegiata	ore 8,00	11,15	18,00
	Mercurago	ore 10,00	e 18,30	
	Montrigiasco	ore 9,45	San Luigi	ore 9,00
	Sacro Cuore	ore 10,00	Tre Ponti	ore 11,00
	Dagnente:	ore 11,00		

## Mercoledì 4 maggio

ore 20,45 in Canonica CATECHESI:  
"I vangeli della risurrezione" secondo Luca

## Venerdì 6 maggio

MONTRIGIASCO

Comunione ai malati

## Sabato 7 maggio

**Messe Festive** in Collegiata ore 18,00 Dagnente ore 17,00  
Mercurago ore 17,30 Tre Ponti ore 18,30

## Domenica 8 maggio **IV DOMENICA DI PASQUA**

### **GIORNATA**

### **DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

**Messe**

in Collegiata	ore 8,00	11,15	18,00		
Mercurago	ore 10,00	e 18,30			
Montrigiasco	ore 9,45	San Luigi		ore 9,00	
Sacro Cuore	ore 10,00	Tre Ponti		ore 11,00	
Dagnente:	ore 11,00				

## **MESE DI MAGGIO ROSARIO**

### **ARONA**

COLLEGIATA - DAL LUNEDI' AL SABATO ore 17,30

SAN LUIGI - LUNEDI' ORE 21,00 DAL MARTEDI' AL VENERDI' ore 20,30

SACRO CUORE - MARTEDI' ore 20,30

SANTA MARTA - GIOVEDI ore 20,30

SANT'ANNA - MERCOLEDI' e VENERDI' ore 15,30

### **MERCURAGO**

AI TRE PONTI DAL LUNEDI' AL SABATO ore 18,00

**MARTEDI' 3 MAGGIO** - ore 20,45 Casa Zirotti

Via II giugno, 12

**VENERDI' 6 MAGGIO** - ore 20,45 Casa Zuvadelli

Via Gran Sasso, 8

### **DAGNENTE**

**DAL LUNEDI' AL VENERDI'** ore 20,45 (Cappella di Via ai Boschi)

## **Benedizione delle famiglie**

Carissimi,

il desiderio di comunicare la gioia del Risorto alle vostre famiglie ci sollecita a bussare alla porta di casa vostra: vorremmo veramente incontrare tutta la fa-

miglia per questo vi chiediamo di segnalarci, quando siete in casa.  
Vi faremo visita, quartiere per quartiere,  
dal Lunedì al Venerdì, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,00 alla 20,00.  
Il sabato, dalle 10 alle 12,00

**QUADRIVIO - RIVIERA**

**da Lunedì 02 maggio**

**SACRO CUORE**

**da Lunedì 09 maggio**

**SAN LUIGI**

**da Lunedì 16 maggio**

**MERCURAGO**

**da Lunedì 23 maggio**

**TRE PONTI**

**da Lunedì 30 maggio**

**SAN CARLO, DAGNENTE E MONTRIGIASCO da Lunedì 06 giugno**

E' un bel gesto di cristiana cortesia suggerire ai vostri vicini di casa la possibilità della benedizione.

Inoltre ci faciliterà di molto, se coloro che abitano nello stesso condominio potessero concordare il giorno o la fascia oraria.

Il Risorto porti a tutti voi la sua pace e la sua gioia.

**Don Claudio**

Potete segnalare la vostra richiesta, la settimana precedente l'incontro, in Ufficio Parrocchiale (aperto al mattino tel **0322 242220** oppure telefonando a don Claudio

**cell. 368 382 27 27**